



IL SANGUE:
CONOSCERE PER
DONARE

La vita ce l'hai nel sangue: come e perché diventare donatori

Il sangue è insostituibile: non si fabbrica

Il sangue non è riproducibile artificialmente ed è indispensabile alla vita.

Il sangue è un tessuto fluido, composto da elementi cellulari (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) e da un elemento liquido (plasma), nel quale sono disciolte proteine, sali minerali, grassi e zuccheri.

In base a particolari sostanze presenti sulla superficie dei globuli rossi, il sangue si differenzia in 4 tipi fondamentali: gruppo A – gruppo B – gruppo AB - gruppo O (zero); ognuno di questi gruppi è definito positivo o negativo in base alla presenza o meno del “fattore Rh”.

La disponibilità del “bene sangue” dipende dalla donazione, un gesto volontario e gratuito.



Ornella Biolo
donatrice dal 1996

Valentina Dazzani
donatrice dal 1985



Il sangue è indispensabile: il bisogno di donatori è in continua crescita

Il fabbisogno di sangue è in costante crescita: molte cure non sarebbero possibili senza la disponibilità di unità di sangue e di plasma.

Basti pensare ai servizi di primo soccorso e di emergenza-urgenza, alle attività di alta specializzazione come la chirurgia e i trapianti di organo, alla cura delle malattie oncologiche e alle cure in assistenza domiciliare. Tutti servizi che nella nostra regione negli ultimi anni sono stati potenziati e che comportano un continuo aumento delle richieste di sangue e di plasma. Nel 2004 il consumo di sangue è aumentato in Emilia-Romagna del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Donare sangue è una scelta di solidarietà e civiltà: la disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno.

Fabio Sciortino
donatore dal 2000



I numeri del sangue:

i donatori e la raccolta in Italia e in Emilia-Romagna



Nel 2003 in Italia i donatori erano 1.393.204 e le unità di sangue intero raccolte 2.178.771
(fonte, Registro nazionale sangue).

In Emilia-Romagna, nel 2004, i donatori sono stati 155.771 e le unità di sangue intero raccolte 242.961.

Davide Malaguti
donatore dal 1995



La raccolta di sangue ha avuto un incremento del 2,17% nel 2004 rispetto all'anno precedente; questo grazie anche alla sensibilità di tanti nuovi donatori che hanno risposto alle campagne di promozione del dono di sangue promosse dalla Regione Emilia-Romagna e dalle associazioni di volontariato AVIS e FIDAS-ADVS.

Anche nel 2004 l'Emilia-Romagna ha contribuito al fabbisogno nazionale: 13.785 sono state le unità di sangue trasferite alle regioni carenti, così come stabiliscono il Piano sangue regionale e nazionale. Un impegno di solidarietà che questa Regione vuole continuare ad onorare.

Felice Borzi
donatore dal 1980





Ivonne Marastoni
donatrice dal 1973

Per il 2005, il fabbisogno dell'Emilia-Romagna è stato stimato in 228.700 unità di sangue.

Per soddisfare le esigenze del Servizio sanitario regionale e per continuare a contribuire al fabbisogno nazionale, occorre che altre persone entrino a far parte della grande comunità dei donatori.

Christian Calzolari
donatore dal 2002



Donare sangue è importante: non solo per gli altri, ma anche per te

Donare sangue è una scelta importante, può davvero salvare una vita. E' un gesto semplice, ma di grande solidarietà e civiltà.

Ognuno di noi può avere bisogno di questo “bene” naturale e prezioso.

Chi decide di diventare donatore di sangue stabilisce con il “ricevente” un patto di fiducia, di cui è intermediario il sistema trasfusionale: i fondamenti di questo patto sono la responsabilità del donatore a condurre uno stile di vita sano e la professionalità del medico.

Essere un donatore di sangue abituale facilita il lavoro dei servizi trasfusionali degli ospedali: permette una maggiore programmazione della raccolta di sangue, una migliore gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, la possibile

Cristina Fabbri
donatrice dal 1995





conversione dalla donazione tradizionale di sangue a quella differenziata mediante aferesi.

La aferesi è un nuovo metodo di prelievo del sangue che si avvale dell'uso di apparecchi chiamati separatori cellulari. Grazie ad essi è possibile prelevare al donatore quelle componenti del sangue (plasma, piastrine, globuli bianchi ecc.) che più interessano per una terapia trasfusionale mirata. Questa nuova metodica di prelievo, della durata di circa un'ora, richiede al donatore maggiore collaborazione e disponibilità. Le cellule o il plasma prelevati vengono reintegrati dall'organismo nell'arco di poco tempo.

Luca Masoni
donatore dal 1991



Donare il sangue fa la differenza: dà più gusto alla vita

Per i giovani scegliere di donare il sangue è un'opportunità per dimostrare la propria sensibilità e solidarietà.

La donazione è un gesto semplice, indolore, positivo.

Donare sangue non condiziona né limita il proprio modo di essere: è una scelta personale di apertura verso gli altri che aggiunge qualcosa, senza togliere nulla, alla vita di ciascuno.

Alessandra Luppi
donatrice dal 2001



Donare sangue è sicuro e conveniente: ti aiuta a controllare la salute



**Roberto Fabbri
donatore dal 1973**

Il sangue è una fonte di vita rinnovabile: lo si può donare regolarmente senza alcun danno perché l'organismo lo reintegra molto velocemente.

Le procedure della donazione e dell'utilizzo del sangue raccolto sono molto rigorose e sicure e sono sottoposte a verifiche di qualità. Ad esempio, il materiale impiegato per la donazione (aghi, sacche per il contenimento del sangue raccolto, ecc...) è totalmente sterile e viene usato una sola volta.

Il donatore di sangue, con le donazioni periodiche e regolari, ha la garanzia di un controllo costante del proprio stato di salute attraverso le visite mediche e gli accurati esami di laboratorio eseguiti ad ogni prelievo.

Loris Braglia
donatore dal 1993



Carta d'identità del donatore

Per donare sangue bisogna avere almeno 18 anni, pesare più di 50 Kg ed essere in buone condizioni di salute.

Per le donazioni di sangue intero occorre non avere superato i 65 anni di età; per le donazioni di plasma e piastrine il limite è di 60 anni.

Paolo Pedrizzi
donatore dal 1983



Come si diventa donatori

Chi intende diventare donatore di sangue può recarsi nei centri di raccolta AVIS o al Servizio trasfusionale dell'ospedale della propria città. Deve essere possibilmente a digiuno, per sottoporsi alla visita medica e all'esame del sangue necessari per accertare l'idoneità al dono.

Il colloquio con il medico aiuterà ad individuare quale tipo di donazione sia più indicata: sangue intero o aferesi.

L'idoneità alla donazione viene comunicata con lettera o telefonicamente.



Giovanna Bellelli
donatrice dal 2001

Gianpaolo Vecchi
donatore dal 1976



Cosa fare prima della donazione

E' bene non assumere farmaci occasionali (ad esempio un analgesico) il giorno prima della donazione e, se possibile, é meglio essere a digiuno.

Le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana della pillola contraccettiva.

In caso di difficoltà a restare a digiuno, il mattino del prelievo possono essere assunti alimenti leggeri come frutta fresca anche sotto forma di spremute, thè o caffè poco zuccherati, pane non condito.

Prima della donazione è necessario compilare il modulo di accettazione e consenso alla donazione che verrà poi valutato assieme al medico che effettuerà il controllo anamnestico.

Mariapia Dallavalle
donatrice dal 1975



Come avviene la donazione

Il volume massimo del prelievo di sangue, stabilito per legge per ciascun donatore, è di 450 millilitri, circa il 10% del totale.

Dopo il prelievo, al donatore viene offerto un ristoro per reintegrare liquidi, zuccheri e sostanze nutrienti.

Ai lavoratori dipendenti viene riconosciuta una giornata di riposo retribuita.

Ai lavoratori autonomi, generalmente, è riservato un accesso preferenziale ai Centri di raccolta sangue, per consentire loro di limitare quanto più possibile l'assenza dal lavoro.



Luciana Vernetti
donatrice dal 1988

Oriella Marchesi
donatrice dal 1995



L'intervallo di tempo: tra una donazione e l'altra

L'intervallo minimo tra una donazione di sangue e l'altra è di 90 giorni per gli uomini e di 180 giorni per le donne in età fertile.

Le donne non possono donare sangue durante il ciclo mestruale o la gravidanza, e per un anno dopo il parto.

Di norma gli uomini possono donare sangue intero 4 volte l'anno, mentre le donne 2 volte ogni anno.

Dove si dona il sangue

Per diventare donatori o per effettuare la donazione:

- telefonare alle sedi AVIS e FIDAS-ADVS presenti nel territorio di residenza
- telefonare ai centri di raccolta AVIS e ai servizi trasfusionali dell'ospedale della città
- chiamare il **numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale 800 033 033** tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30
- è anche possibile consultare il sito Internet www.donaresangue.it



Mario Montanari
donatore dal 1976

Il sistema sangue dell'Emilia-Romagna

L'Assessorato politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna elabora le linee programmatiche e di indirizzo, coordina l'attività delle Aziende sanitarie e del Comitato regionale per le attività trasfusionali (CRAT), che ha il compito di predisporre il Piano sangue pluriennale.

Il Piano sangue 2005-2007 sviluppa l'assetto organizzativo del sistema integrato e condiviso avviato negli ultimi anni per garantire la raccolta, controllare l'appropriatezza dei consumi e potenziare le tecniche alternative all'uso del sangue omologo.

Il Centro regionale di coordinamento e compensazione per i servizi trasfusionali (CRCC), con sede all'Ospedale Maggiore di Bologna, gestisce il Programma speciale sangue, predisposto a partire dal 2002 per meglio governare le attività di raccolta e produzione di emocomponenti e plasmaderivati.

In Emilia-Romagna ci sono 13 strutture trasfusionali ospedaliere (3 a Bologna, una in ciascuno dei comuni capoluogo e una a Faenza) organizzate in 8 programmi



Daniela Rambaldi
donatrice dal 1980



Luigi Camellini
donatore dal 1980

speciali sangue provinciali: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Cesena-Forlì-Rimini.

Sono inoltre presenti punti di raccolta in ogni comune gestiti dal Servizio sanitario regionale e dalle associazioni AVIS e FIDAS/ADVS, il cui contributo è determinante per alimentare continuamente il numero di donatori e per diffondere e sostenere la cultura della solidarietà.



Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna
tel: 051.6397150/151
fax: 051.6397050
www.saluter.it
www.regione.emilia-romagna.it

www.donaresangue.it
Il sito del sistema sangue
dell'Emilia-Romagna

AVIS Emilia-Romagna
Via Emilia Ponente, 56
40133 Bologna
tel: 051.388280
fax: 051.388628
www.avis.it/emilia-romagna
emiliaromagna@avis.it

FIDAS-ADVS Emilia-Romagna
c/o Giacomo Grulla
Via Luigi Battei, 16
43100 Parma
tel: 0521.240832
www.fidas-emiliaromagna.it
presidenza@fidas-emiliaromagna.it

*Senza donatori di sangue
la vita ha le mani legate*

**LA VITA
NON ASPETTA.
DIVENTA
DONATORE
DI SANGUE**

Numero Verde

800-033033

Servizio sanitario regionale

www.donaresangue.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna

 AVIS

 FIDAS  ad.v.s.